

PRIMO PIANO

Scolari in gita su un autobus fantasma: scoperto conducente senza licenza e assicurazione

L'uomo per oltre un anno aveva trasportato ignari passeggeri su un autobus granturismo intestato ad una persona deceduta nel 2012 e con contrassegno assicurativo falso. Si è giustificato dando la colpa alla crisi economica del momento

19.11.2014 - Trasportava ignari studenti e turisti in visita alle bellezze della città a bordo di un autobus granturismo, senza alcuna licenza e con assicurazione falsa. Nei guai è finito un 45enne italiano, originario di Torino e residente in un comune del Lungomonte Pisano. A notare il veicolo in sosta, lo scorso mese di ottobre, a Calambrone, proprio a fianco del teatro all'aperto dedicato a Fabrizio De Andrè, la Polizia Municipale che però, anche in seguito ad appostamenti nei giorni successivi, non era riuscita a notare nessuno nei pressi dell'autobus. Tramite però alcuni controlli era emerso che il mezzo era intestato ad una persona deceduta nel 2012 e che il contrassegno di assicurazione esposto era falso. Così nei giorni precedenti al ponte di Ognissanti, il veicolo è stato rimosso. Le successive indagini hanno fatto sequestrare ulteriori due contrassegni falsi e risalire, tramite alcuni riscontri effettuati sia con compagnie telefoniche che con i check point per bus turistici della Toscana, all'utilizzatore, ovvero a colui che, senza licenza e senza assicurazione, aveva guidato il bus per più di un anno, trasportando centinaia di ignari passeggeri. Il 45enne, una volta convocato negli uffici della Polizia Municipale, ha spiegato che quanto commesso era frutto della crisi economica, ma questo non ha evitato che gli venissero notificati sia i verbali di violazione alle norme stradali, per i quali, complessivamente, le sanzioni ammontano a circa duemila euro, che gli atti penali relativi all'assicurazione falsa. Nel corso delle indagini, inoltre, è stata sequestrata una Mercedes, utilizzata sempre dall'uomo, che circolava senza assicurazione.

Fonte della notizia: pisatoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Don Lu in permesso dal carcere investe due persone alla Spezia

di Tiziano Ivani

LA SPEZIA 19.11.2014 - «Fate presto, altrimenti mi rinchiudono di nuovo, devo rientrare in carcere...». Gli agenti sono rimasti spiazzati, in un primo momento credevano che quell'uomo li stesse prendendo in giro. Poi hanno capito che faceva sul serio. Non aveva intenzione di indurli in errore durante i rilevamenti dell'incidente, per poi magari impugnare il verbale. No. Lui doveva correre, mancavano una manciata di minuti alle 18 e, proprio alle 18, sarebbe dovuto rientrare in cella. Lui è don Luciano Massaferrò, il parroco della parrocchia di San Vincenzo ad Alassio condannato lo scorso gennaio per abusi sessuali nei confronti di una chierichetta a sette anni e otto mesi di reclusione. Una pena che sta scontando nel carcere spezzino di Villa Andreini, in regime di semilibertà. L'autorità giudiziaria gli ha infatti concesso un permesso per poter uscire dal carcere dalle 8 del mattino fino alle 18 alla sera, un permesso concessogli per potersi impegnare in lavori socialmente utili. Lunedì sera don Luciano Massaferrò, con il suo scooter scuro, stava rientrando verso la casa circondariale spezzina. Era in perfetto orario, visto che mancavano pochi minuti alle diciotto, vedeva l'entrata di Villa Andreini a neppure quattrocento metri di distanza. Dopo aver impegnato la rotonda di fronte al centro commerciale delle Terrazze, il sacerdote alassino è però incappato in un incidente stradale. Un attimo di distrazione e ha investito una coppia di spezzini di mezza età che si accingeva ad attraversare la strada proprio di fronte alla sede della Confartigianato. Un brutto incidente stradale, tanto che dal pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia riferiscono di una frattura al femore riportata dalla donna a seguito della caduta sull'asfalto provocata dall'investimento. Il prete condannato per pedofilia ha prestato soccorso, ha aiutato la coppia. Non smetteva però di guardare l'orologio. Laggiù c'era il carcere, in meno di tre minuti avrebbe dovuto rientrare. Nel frattempo sul posto si erano radunate un po' di persone che uscivano dal centro commerciale. Il prete del ponente ligure era molto preoccupato. Quando ha visto sopraggiungere gli agenti, gli è andato incontro e gli ha consegnato i documenti. «Fate presto, fate presto...». Don Massaferrò era terrorizzato dall'idea di arrivare in ritardo. Sapeva che un

richiamo di quel tipo avrebbe compromesso la possibilità di continuare a scontare la propria pena in regime di semilibertà. Di contro, andandosene, avrebbe rischiato una denuncia per omissione di soccorso. Il sacerdote ha spiegato per filo e per segno il suo problema. I vigili hanno scattato le foto, hanno preso le misure. Poi gli hanno dato il permesso di andare. E lui è sgommato via, con il verbale in mano.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Le Fiamme gialle sequestrano i photored: 15 indagati tra amministratori e dipendenti comunali

Avvisi di fine indagine per il sindaco di Imola Daniele Manca, il suo vice Visani, i suoi ex assessori, quattro dirigenti e due ex capi della Municipale: le accuse sono abuso d'ufficio e falsità ideologica

IMOLA, 19 novembre 2014 - La Guardia di Finanza ha sequestrato gli apparecchi per la rilevazione automatica delle infrazioni semaforiche installati nei comuni di Imola, Castel San Pietro e Dozza. Sono in corso anche le notifiche degli avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di quindici amministratori, consiglieri e dipendenti comunali, indagati, a vario titolo, per i reati di abuso d'ufficio e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Avvisi di fine indagine quindi per il sindaco di Imola, Daniele Manca, il suo vice, Roberto Visani, i suoi ex assessori, quattro dirigenti e due ex capi della Polizia municipale. Dunque, oltre a Manca e Visani, hanno ricevuto l'avviso di fine indagine (che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio) gli ex assessori Daniele Montroni, attuale deputato Pd, Valter Galavotti, Raffaella Salieri, Ivan Vigna, Luciano Mazzini, Monica Campagnoli, Andrea Bondi, Daniele Brighi, ex comandante del Corpo unico di Polizia municipale 5 Castelli, Giorgio Benvenuti, ex comandante della Polizia municipale di Imola, Simonetta D'Amore, segretario generale del Comune, la dipendente Marina Morara, Giancarlo Manara, responsabile pro tempore del servizio Mobilità e Andrea Tommasoli, mobility manager. Le indagini delle Fiamme Gialle sono partite dopo la richiesta di approfondimenti della Procura regionale della Corte dei conti per verificare le cause che avevano determinato l'annullamento di numerosi verbali di accertamento per violazioni al codice della strada rilevate con apparecchi per la rilevazione automatica ai semafori. E' stato riscontrato che l'accertamento delle violazioni era stato effettuato con dispositivi non direttamente gestiti dalla Polizia municipale, bensì da una società di capitali a partecipazione pubblica non titolata a svolgere compiti di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale. I finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria di Bologna hanno constatato che gli apparecchi non rispettavano le prescrizioni del decreto di omologazione del ministero delle Infrastrutture, non riproducevano la documentazione fotografica prevista, erano utilizzati senza la presenza di agenti accertatori e senza adeguata segnalazione per gli automobilisti. Inoltre la taratura non era regolare sulla sincronia con luce segnaletica gialla. Il Gip del tribunale di Bologna ha chiesto il sequestro preventivo dei photored per evitare l'aggravamento o il protrarsi delle conseguenze dei reati contestati, come hanno spiegato dalla Guardia di Finanza.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Oria, è in divieto di sosta il comandante dei vigili multa di nuovo suo figlio

di Eliseo Zanzarelli

ORIA (BRINDISI) 19.11.2014 - Ci sono casi in cui la parentela non conta: il comandante dei vigili urbani di Oria, in provincia di Brindisi, ha inflitto due multe per divieto di sosta al figlio e quest'ultimo ha goliardicamente deciso di pagare l'importo di uno dei verbali rompendo il salvadanaio: 87 euro in monete da un euro. Quando ha notato il furgone di suo figlio parcheggiato in modo irregolare nei pressi di una chiesta, il capo dei vigili non ci ha pensato su due volte e, anziché soprassedere per ragioni di parentela, ha invitato l'agente che era con lui nella macchina di servizio a prendere il taccuino e a redigere un verbale di contravvenzione da posizionare sul parabrezza del furgone da lavoro del figlio Sandro, di professione fotografo. È accaduto in agosto: Sandro era impegnato in un servizio fotografico per un matrimonio e per comodità aveva parcheggiato proprio davanti alla chiesa di San Domenico, in pieno centro. Il

tempo di scaricare l'attrezzatura insieme con i suoi collaboratori e - zac! - l'amara sorpresa: un bel verbale di contravvenzione sotto i tergicristalli, 36 euro da pagare entro 60 giorni. Intestazione: Comune di Oria - Polizia Municipale. In calce, la firma del vigile urbano e poi anche quella del capitano Dell'Aquila, cioè suo padre, che della polizia locale è il responsabile. Quasi non credeva ai suoi occhi, anche perché di quell'impegno lavorativo e della sua intenzione di parcheggiare per pochi minuti in corrispondenza del sagrato aveva pure fornito comunicazione al genitore. Una storia di straordinario rispetto delle regole, che però il fotografo avrebbe potuto prevedere, giacché anni addietro gli era capitata più o meno la stessa cosa: aveva parcheggiato in maniera non proprio ortodossa in una piazza della città, passarono i vigili e anche allora fu multa. Nell'auto di servizio, anche in quell'occasione, c'era il comandante Dell'Aquila, il quale ordinò all'agente che lo accompagnava di scendere e di multare proprio «quella macchina», ossia l'Alfa Romeo di suo figlio Sandro. Quest'ultimo, pur avendo riconosciuto di essere nel torto, non accettò di buon grado tutta quella severità, anche perché, a differenza della sua, altre auto pure parcheggiate fuori posto non furono sottoposte allo stesso trattamento. Come di recente, anche in quell'occasione si discusse dell'accaduto a casa, ma anche allora non ci fu modo di spiegare, dissentire, giustificarsi: «Paga la multa e impara per le prossime volte», la caustica replica alle timide proteste. Detto, fatto: al penultimo giorno utile (60 quelli concessi) il figlio pagò al padre l'intero importo di 87 euro in monete da un euro presso il comando di polizia municipale di Oria. Il consiglio di stare attento per il futuro, però, il fotografo sembra non averlo preso tanto sul serio. E, dimentico dell'inflessibilità del genitore, la scorsa estate ci è ricascato.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Superalcolici, «moda» tra le ragazze una su due si ubriaca spesso

18.11.2014 - Superalcolici, allarme per le ragazze. Il 37,9% ha dichiarato di assumerli contro il 17,9% dei ragazzi. Trend simile per le ubriacature, il 52,9% delle ragazze e il 44,8% dei ragazzi ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese. Questi alcuni numeri della ricerca Osservatorio adolescenti elaborata da Sos Il Telefono Azzurro onlus e l'istituto di ricerca Doxa Kids e che ha coinvolto oltre 1500 giovani dagli 11 ai 19 anni su tutto il territorio, con 100 domande su temi di particolare attualità, tra cui salute e alimentazione, tempo libero e sport, nuove tecnologie e vita on line, percezione del proprio corpo e desideri, rapporto con genitori e amici, sessualità e scuola. L'indagine ha analizzato anche i comportamenti violenti nelle relazioni di coppia (il 7,9% dei maschi e il 3,3% delle femmine ha dichiarato di essere stato picchiato dalla fidanzata) per rabbia e autodifesa. Accanto ad alcuni dati che mettono in luce comportamenti e atteggiamenti problematici, emergono anche lati positivi, in particolare l'alimentazione e la famiglia. La maggior parte dei ragazzi dichiara di avere un'alimentazione variegata, equilibrata e sana. Inoltre, l'89% degli intervistati afferma che nella propria casa c'è un'attenzione da moderata ad alta per il mangiare in modo corretto. La dimensione familiare si conferma come luogo in cui i bisogni affettivi trovano risposta. Superalcolici, allarme per le ragazze. Il 37,9% ha dichiarato di assumerli contro il 17,9% dei ragazzi. Trend simile per le ubriacature, il 52,9% delle ragazze e il 44,8% dei ragazzi ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese. Questi alcuni numeri della ricerca Osservatorio adolescenti elaborata da Sos Il Telefono Azzurro onlus e l'istituto di ricerca Doxa Kids e che ha coinvolto oltre 1500 giovani dagli 11 ai 19 anni su tutto il territorio, con 100 domande su temi di particolare attualità, tra cui salute e alimentazione, tempo libero e sport, nuove tecnologie e vita on line, percezione del proprio corpo e desideri, rapporto con genitori e amici, sessualità e scuola. L'indagine ha analizzato anche i comportamenti violenti nelle relazioni di coppia (il 7,9% dei maschi e il 3,3% delle femmine ha dichiarato di essere stato picchiato dalla fidanzata) per rabbia e autodifesa. Accanto ad alcuni dati che mettono in luce comportamenti e atteggiamenti problematici, emergono anche lati positivi, in particolare l'alimentazione e la famiglia. La maggior parte dei ragazzi dichiara di avere un'alimentazione variegata, equilibrata e sana. Inoltre, l'89% degli intervistati afferma che nella propria casa c'è un'attenzione da moderata ad alta per il mangiare in modo corretto. La dimensione familiare si conferma come luogo in cui i bisogni affettivi trovano risposta.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Cercavano di vendere abbonamenti e riviste spacciandosi per vigili urbani
L'allarme viene dato dalla stessa Polizia Municipale che svela la truffa**

AREZZO, 18 novembre 2014 - Propongono la vendita di abbonamenti a riviste della polizia locale al prezzo di 60 euro spacciandosi per vigili urbani. In realtà però si tratterebbe di una truffa. A spiegarlo è la stessa Polizia Municipale in una nota. "Alcuni privati ed aziende hanno segnalato alla Centrale Operativa della Polizia Municipale di aver ricevuto telefonate con le quali anonimi, spacciandosi per appartenenti alla Polizia Municipale, propongono la vendita di abbonamenti a riviste della Polizia Locale al prezzo di 60 euro. Si comunica che da parte della Polizia Municipale di Arezzo non è in corso alcun tipo di vendita né proposta di abbonamento. Si invitano pertanto privati ed aziende che dovessero ricevere tali proposte di segnalarle alla Polizia Municipale o ad altre forze di Polizia".

Fonte della notizia: lanazione.it

**Prato, scarcerato l'automobilista che travolse e uccise un operaio
Il giudice per le indagini preliminari ha rimesso in libertà Dongxia Zhao. Il 21 ottobre all'incrocio tra via Serchio e via Sangro morì il conducente di uno scooter**

di Paolo Nencioni

PRATO 17.11.2014 - Il giudice per le indagini preliminari ha disposto la scarcerazione di Dongxia Zhao, il cinese di 37 anni che era stato arrestato lo scorso 21 ottobre, un'ora dopo aver travolto e ucciso con la sua auto un operaio di 53 anni che viaggiava in scooter, Pompeo Giordano, all'incrocio tra via Serchio e via Sangro. Dongxia Zhao, difeso dall'avvocato Giuseppe Nicolosi, non si era fermato a prestare soccorso ed era stato rintracciato successivamente dai carabinieri in una carrozzeria di via Bonicoli dove voleva far cambiare una ruota rimasta danneggiata nel incidente. Il sostituto procuratore Lorenzo Gestri ha chiuso in questi giorni le indagini sull'incidente mortale e ha prestato il consenso alla scarcerazione, perché evidentemente sono cessate le esigenze cautelari. In vista della imminente richiesta di rinvio a giudizio, ha però aggiunto un'altra accusa a quelle di omicidio colposo e omissione di soccorso: l'aver falsamente attestato di non conoscere la lingua italiana. Nel corso delle indagini, infatti, il magistrato ha trovato un'autocertificazione firmata da Dongxia Zhao e consegnata a una scuola guida nella quale il cinese affermava di parlare italiano. Al momento della scarcerazione, però, l'ufficio matricola del carcere della Dogaia ha dovuto chiamare l'avvocato difensore perché Zhao apparentemente non capiva una parola di italiano. Delle due l'una: o il cinese ha mentito alla scuola guida, oppure ha mentito al magistrato sulla conoscenza della lingua. Non è escluso che Zhao abbia beneficiato di un favore dalla scuola guida, ma in quel caso il reato sarebbe prescritto.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

**Fratelli ladri specializzati nei furti delle Smart all'università Tor Vergata
Molteplici i 'pezzi' rubati dalle City Car trovati nella disponibilità dei due. L'arresto in flagranza di reato al parcheggio della facoltà di Medicina**



Parte della refurtiva recuperata ai due fratelli

19.11.2014 - Avevano impiantato un vero e proprio business di parti di Smart rubate, tanto che quando sono stati bloccati dai poliziotti i loro telefoni hanno continuato a ricevere continuamente chiamate con le quali venivano loro ordinate parti di ricambio per tale

autovettura. Per i due fratelli, italiani di 44 e 29 anni, il business è, quantomeno per il momento, terminato.

PARCHEGGIO UNIVERSITA' TOR VERGATA - Le indagini degli agenti del Commissariato Romanina, diretto dal dottor Domenico Condello, sono iniziate a seguito delle numerose denunce di furto, effettuate perlopiù da studenti, che dopo aver parcheggiato la propria Smart nei parcheggi dell'Università di Tor Vergata, al loro ritorno avevano trovato la loro vettura mancante di alcune parti.

PEZZI DELLA SMART - Ruote, cruscotti, strumentazione, sedili, nel tempo erano stati l'oggetto delle razzie dei ladri. I poliziotti, pertanto, hanno deciso di mettere fine a tutto ciò. Sono iniziati, pertanto, una serie di appostamenti fino a quando, nella tarda mattinata di ieri, gli investigatori hanno notato un'autovettura di grossa cilindrata entrare all'interno dei parcheggi della facoltà di Economia e Commercio procedendo lentamente.

SMART NEL MIRINO - Sempre seguendo gli spostamenti dell'auto, i poliziotti hanno notato che le due persone a bordo rallentavano e guardavano insistentemente all'interno di alcune Smart parcheggiate. Dopo averne visionate diverse, l'auto è ripartita e si è diretta all'interno dei parcheggi di Medicina.

SMART DA 'RIPULIRE' - Gli agenti a questo punto si sono divisi, e mentre due sono scesi dall'auto della Polizia posizionandosi nei pressi dell'uscita, gli altri due hanno continuato a seguire i sospetti. Dopo alcuni giri di perlustrazione, l'auto si è fermata proprio nelle vicinanze di una Smart. Ne è disceso uno dei due uomini che, avvicinandosi al vetro dello sportello, con mossa fulminea è riuscito ad abbassarlo senza infrangerlo, introducendosi all'interno dell'abitacolo ed asportando parte della strumentazione.

FERMATI DAGLI AGENTI - Gli agenti sono quindi intervenuti, e quando i due hanno tentato di fuggire sono stati bloccati dai colleghi appostati nei pressi dell'uscita. Una volta condotti i fermati in ufficio, sono scattate le ulteriori indagini. All'interno della loro auto, i poliziotti hanno rinvenuto numerosi attrezzi atti allo scasso nonché altra strumentazione uguale a quella appena rubata.

FRATELLI LADRI - Nel corso della successiva perquisizione domiciliare effettuata, inoltre, gli agenti hanno rinvenuto numerose altre parti di auto. I due, al termine, sono stati quindi arrestati per rispondere di tentato furto aggravato e giudicati con rito direttissimo.

Fonte della notizia: romatoday.it

Maxitruffa RcAuto false, dieci arresti ed agenzie assicurative chiuse

A notificare le ordinanze di custodia cautelare la polizia municipale di Pozzuoli. Le indagini hanno fatto emergere un sistema di produzione e vendita di polizze contraffatte a clienti ignari

19.11.2014 - Producevano e vendevano, a clienti ignari, polizze RcAuto contraffatte: è il reato contestato a 10 persone, arrestate dalla polizia municipale di Pozzuoli. Le ordinanze di custodia cautelare sono arrivate al termine di un'indagine della sezione criminalità economica della procura di Napoli. Contestualmente, sono state sequestrate alcune agenzie di Pozzuoli, Fuorigrotta a Napoli, Napoli centro, Casalnuovo, Pomigliano d'Arco e Mugnano.

Fonte della notizia: pozzuoli.napolitoday.it

Pezzi di ricambio rubati a bordo del furgone: due denunce a Noci

Due fasanesi in trasferta bloccati dai carabinieri. La refurtiva, per un valore di tremila euro circa, è stata sottoposta a sequestro

19.11.2014 - Bloccati a bordo di un furgone carico di pezzi di ricambio per auto di marca Opel, probabilmente rubati. Nei guai sono finiti due fasanesi di 34 e 37 anni, fermati dai carabinieri su via Barsento, a Noci. I due, poi denunciati per ricettazione, non hanno saputo fornire spiegazioni sui pezzi trasportati, oltre ad essere sprovvisti della documentazione attestante la lecita provenienza degli oggetti. La refurtiva, per un valore di tremila euro circa, è stata sottoposta a sequestro.

Fonte della notizia: baritoday.it

False denunce per incidenti: arrestate tre persone

I carabinieri di Gragnano hanno denunciato un 27enne di Castellammare di Stabia, e un 72enne e un 26enne del posto per simulazione di reato, tentata truffa e falsa dichiarazione a pubblici ufficiali.

Luca Illiano

18.11.2014 - False denunce per ottenere dei risarcimenti: era questa la truffa organizzata da un 27enne di Castellammare di Stabia, e un 72enne ed un 26enne di Gragnano. Queste tre persone avevano presentato denuncia contro ignoti, ciascuno per proprio conto e in momenti e circostanze diverse per non essere associati, riferendo di essere stati investiti mentre percorrevano strade cittadine in sella alla loro bici. Per far funzionare la truffa hanno dichiarato ovviamente che l'investitore, o pirata della strada, non si era fermato a prestare soccorso. Alla dichiarazioni false, i tre truffatori avevano aggiunto anche dei certificati medici rilasciati da medici del pronto soccorso ai quali si erano presentati lamentando generici dolori causati dagli incidenti. Un piano architettato ad arte, per ottenere un risarcimento dal fondo vittime della strada. Fortunatamente però, i carabinieri della stazione di Gragnano, nel corso dell'attività investigativa effettuata anche con la visione d'immagini di sistemi di videosorveglianza, hanno scoperto la truffa di queste tre persone, e li hanno denunciati in stato di libertà per simulazione di reato, tentata truffa e falsa dichiarazione a pubblici ufficiali.

Fonte della notizia: corsoitalianews.it

Recuperato un vero e proprio tesoro rubato agli udinesi

Gli agenti della Stradale e della Mobile della Questura di Udine hanno arrestato il probabile autore di decine di furti in abitazioni e negozi



18.11.2014 - Polizia stradale e Squadra mobile della Questura di Udine hanno messo a segno un'operazione destinata probabilmente ad entrare negli annali della storia vista la mole di refurtiva recuperata. Oltre due chili d'oro in gioielli, 7 orologi preziosi dei quali 4 rolex, 20.050 euro in contanti, circa 300 pezzi catalogati in totale sono l'incredibile bottino frutto di decine di furti, recuperato nel corso di una perquisizione effettuata ieri a Udine nell'abitazione di una donna residente a Sant'Osvaldo. Questo tesoro, trovato in una cassaforte nascosta dietro al doppio fondo di una cucina, era in possesso di Mario Szilagyi, cittadino italiano di origine ungherese di 24 anni, residente a Udine, con alle spalle una lunga sequela di precedenti per reati contro il patrimonio. L'uomo, attualmente detenuto in custodia cautelare nel carcere di Udine, stato denunciato per ricettazione assieme alla compagna udinese della quale sono state rese note le sole iniziali, D. M. di 46 anni. Il 30 settembre scorso una pattuglia della Polizia stradale ha intercettato a poca distanza dalla Questura Szilagyi, mentre era a bordo di un motociclo risultato rubato, facendo scattare immediatamente la denuncia per ricettazione e guida senza patente. Visti i precedenti, tuttavia, le indagini sono proseguite fino a quando, in base al decreto di perquisizione richiesto dal pubblico ministero Andrea Gondolo e autorizzato dal giudice per le indagini preliminari Alessio Verni, sono state perquisite l'abitazione del pregiudicato e quello della compagna. Proprio in casa di quest'ultima è avvenuto l'incredibile ritrovamento del tesoro che il diretto interessato ha dichiarato essere frutto dell'eredità ricevuta dalla nonna. I dettagli dell'operazione sono stati resi noti oggi, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella tarda mattinata nella Questura di Udine alla presenza

del comandante della Polizia stradale di Udine, Giuseppe Stornello, e del capo della Squadra mobile, Massimiliano Ortolan. Vista la mole di oggetti e il fatto che siano stati rinvenuti anche arnesi da scasso piuttosto sofisticati, che permettevano di forzare la serratura del portoncino di ingresso, fa pensare che Szilagyi sia l'autore di decine di furti compiuti negli ultimi due o tre anni in città e dintorni, ma si sta tuttora indagando per capire se abbia agito da solo o in collaborazione con altri malviventi. Entro una o al massimo due settimane la polizia cercherà di rintracciare i legittimi proprietari dei beni dove possibile. Altrimenti, ogni singolo oggetto sarà catalogato e pubblicato successivamente sul sito Web della Polizia di stato nella sezione "oggetti rubati Udine". Chi dovesse riconoscere un oggetto di sua proprietà dovrà quindi recarsi in Questura munito della denuncia di furto per ottenerne la restituzione. Del tutto inutile quindi, prima di allora, tempestare gli uffici di telefonate.

Fonte della notizia: ilfriuli.it

Sanremo: il bilancio della notte di controlli preventivi e i sicurezza della Polizia, oltre 100 persone identificate
Oltre 30 gli agenti che hanno letteralmente assediato il centro città e la Pigna garantendo sicurezza ai tanti residenti che da tempo chiedevano un'azione decisa contro la criminalità dilagante.

18.11.2014 - Continua l'azione pressante del Commissariato di Polizia di Sanremo sulla criminalità nella città dei fiori. Ieri sera, per la seconda volta in pochi giorni, oltre 30 agenti hanno letteralmente 'assediato' il centro città e la Pigna. Per strada c'erano le pattuglie del Commissariato locale insieme al Poliziotto di Quartiere ed alla Polizia Giudiziaria, era presente anche il personale della Squadra Mobile di Imperia e non poteva mancare anche il Nucleo Anticrimine di Genova. Questi ultimi sono considerati come veri e propri specialisti a livello nazionale. L'intera operazione si è svolta su precisa disposizione del Questore Pasquale Zazzaro e sotto l'attento coordinamento del vice dirigente del Commissariato di Polizia di Sanremo, Simone Macrì. Il bilancio di questa attività porta con se numeri importanti. Sono state oltre 100 le persone identificate. Questa attività permette alle forze dell'ordine di avere una fotografia di chi circola su Sanremo in orario serale e notturno. Questo controllo serve per valutare anche la presenza degli stranieri irregolari sul territorio ma anche per controllare chi invece fa parte dei 'comunitari'. Un aspetto quello inerente a quest'ultima categoria che ha grande importanza sull'attività di sicurezza e prevenzione sul lungo periodo. Infatti è significativo pensare che sono molti gli stranieri comunitari che vengono rimpatriati o allontanati. Un dato su tutti, da inizio dell'anno in questa rete della Polizia sono finite 20 prostitute di origine romena, due di loro sono state rimpatriate e segnalate all'Interpol ed alla polizia della Romania. Nel corso della nottata, delle 100 persone identificate, 10 sono state accompagnate negli uffici del Commissariato di corso Cavallotti per ulteriori accertamenti. Tra di loro, tre giovani magrebini irregolari, due di questi in attesa del decreto di espulsione e ora sono a disposizione dell'ufficio immigrazione, mentre il terzo è stato denunciato per inottemperanza ad un precedente decreto di espulsione e per aver fornito false generalità. Tre ragazze, sospettate di essere prostitute, sono state identificate e la loro posizione è al vaglio per vedere eventuali risvolti illegali. Gli altri fermati erano stati trovati in giro in città senza passaporto o documenti identificativi, ma nel loro caso non sono stati riscontrati illeciti di sorta in quanto la situazione è stata regolarizzata nel corso della serata. Rispetto all'operazione analoga avvenuta cinque giorni fa sono due i risvolti significativi. Dopo alcune ore dall'inizio dei controlli sia nella Pigna che nel resto della città non c'erano più extracomunitari irregolari o persone sospette o note alle forze dell'ordine ed inoltre, nessuno degli identificati è stato trovato con dello stupefacente addosso, anche in minime quantità. "Riteniamo che l'azione di intelligence e controllo che stiamo portando avanti stia dando i suoi frutti. - spiega Simone Macrì, vice dirigente del Commissariato di Polizia di Sanremo - Chi consuma stupefacenti o chi spaccia non pensa di poter girare in città con la droga con se, segno di come sia stato recepito il messaggio di controllo costante sulla città da parte delle forze dell'ordine. Questo genere di attività incide moltissimo sull'aspetto preventivo e pertanto continueremo su questa linea d'azione. I controlli come quello di ieri sera non si fermano. Non possiamo più permettere che a Sanremo si verificino episodi criminali e di violenza come quelli avvenuti nelle scorse settimane".

Fonte della notizia: sanremonews.it

SALVATAGGI

Poliziotti in barca salvano un invalido e la badante intrappolati in casa ad Alessandria Non potevano proseguire in auto e hanno raggiunto la casa già invasa dall'acqua su una imbarcazione offerta da un vicino e remando hanno portato i due al sicuro

di Selma Chiosso

ALESSANDRIA 17.11.2014 - Il fiume era già entrato in casa e stava seminando paura nei sobborghi. L'anziano, seduto sulla carrozzella, aveva già l'acqua sui piedi che saliva su, poco per volta, ma sempre aumentando fino a lambire la seduta. La badante, terrorizzata, urlava dalla finestra: «Aiuto, aiuto, l'acqua ci inghiottirà». Un vicino ha chiamato la polizia: «Abitiamo a Lobbi, frazione Franchini 20, noi siamo in salvo ma l'acqua sta per portarsi via un anziano e la badante». Il centralinista ha inviato la volante Volpedo. Arrivare lì, quasi alla confluenza tra Tanaro e Bormida, è stata un'impresa. L'auto con a bordo l'assistente capo Cristian Rolandi (39 anni, di Tortona) e l'agente scelto Massimiliano Martina (30 anni, di Castellazzo) si è dovuta fermare a oltre cento metri dall'abitazione perché sulla strada c'erano almeno 60 centimetri d'acqua. E mentre la paura cresceva fino a sfiorare il terrore, mentre i due poliziotti stavano per sfidare l'acqua e dirigersi a piedi verso la casa dove il fiume sempre più si insinuava, un abitante della frazione ha offerto una barchetta a remi. I poliziotti non ci hanno pensato due volte, sono saliti su quella imbarcazione e remando hanno raggiunto la casa di Alfredo Core, anni 90. L'acqua aveva già raggiunto la seduta della sedia a rotelle imprigionando l'anziano mentre la badante in piedi vicino alla finestra era sotto choc. Pur avendo l'acqua alle ginocchia assistente e agente hanno sollevato la sedia a rotelle con l'anziano e soccorso la donna facendoli salire sulla barca. Altri colpi di remi e hanno raggiunto un luogo più sicuro dove ad attenderli c'era una ambulanza. I poliziotti hanno atteso che il mezzo di soccorso si allontanasse e via verso un'altra emergenza.

Fonte della notizia: lastampa.it

NO COMMENT...

Pedopornografia, indagato un agente di polizia locale Un collega ha dato il via all'indagine dopo aver trovato una chiavetta usb nell'auto di servizio, all'interno una serie di immagini che ritraevano bambini vittime di abusi sessuali. Lunedì la perquisizione dei carabinieri

19.11.2014 - Trova una chiavetta Usb all'interno di una delle auto di servizio della Polizia Locale di Busto Arsizio, la collega al computer per scoprire il proprietario e trova una serie di immagini pedopornografiche agghiaccianti con bambini vittime di abusi sessuali. La scoperta dell'agente viene immediatamente segnalata alla Procura di Busto Arsizio che ha disposto una perquisizione eseguita dai carabinieri di Busto Arsizio avvenuta lunedì 17 novembre, attorno alle 19. I militari sono risaliti al soggetto e hanno posto sotto sequestro un computer una chiavetta usb e un notebook all'interno del comando di polizia locale ai Molini Marzoli, inoltre hanno passato al setaccio anche l'abitazione dell'agente. Ad occuparsi della vicenda sarà la Procura distrettuale, competente per i reati informatici, che analizzerà il materiale sequestrato. Se dal comando dei vigili non arrivano reazioni, al momento, a parlare è l'assessore alla Sicurezza Claudio Fantinati: «Da ieri sono informato della situazione. Posso commentare come uomo: se le cose di cui si parla sono vere è fonte di grandissima amarezza, sono fatti gravissimi».

Fonte della notizia: varesenews.it

**Milano, tre poliziotti a giudizio: picchiarono uno studente dopo averlo tamponato
Dopo l'incidente gli agenti dissero al giovane di non aver fatto nulla. Lui rigò la loro
vettura e a quel punto fu inseguito, colpito e portato in Questura. Devono rispondere
di calunnia e falso. Il giovane ha patteggiato due mesi**

18.11.2014 - Sono stati rinviati a giudizio dal gup di Milano Franco Cantù Rajnoldi tre poliziotti che nella notte tra il 26 e il 27 marzo 2011 avrebbero picchiato e portato in Questura uno studente di 19 anni che aveva rigato l'auto di uno di loro dopo un tamponamento. I tre agenti, all'epoca in servizio alla squadra mobile di Milano, sono tutti accusati di concorso in calunnia e falso perché nel verbale avevano sostenuto che il ragazzo si era ferito sbattendo la faccia contro la portiera della propria macchina. Due di loro rispondono anche di lesioni e ingiuria. L'episodio è avvenuto all'esterno di un locale in viale Bligny a Milano. I tre poliziotti, che non erano in servizio, avevano tamponato l'auto del giovane, per poi negare l'accaduto. Quest'ultimo, quindi, ha rigato la loro vettura, ed è stato inseguito, colpito al volto e, una volta portato in Questura, denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Lo studente, accusato di danneggiamento, oggi ha patteggiato una pena di due mesi e 20 giorni di reclusione.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

PIRATERIA STRADALE

Salerno, anziano travolto e ucciso: il pirata della strada è la vicesindaco

La vittima, ottantotto anni, è stata travolta da due auto, una delle quali è fuggita. Il pirata della strada sarebbe la vicesindaco del paese: ora è accusata di omicidio colposo e omissione di soccorso

SALERNO 19.11.2014- Lo avrebbe travolto in un tratto di strada poco illuminato. Poi, sarebbe fuggita senza prestare soccorso. Il pirata della strada di Castellabate, comune del salernitano, sarebbe la vicesindaco Luisa Maiuri. La donna è stata fermata dalla polizia martedì sera ed è stata a lungo ascoltata dagli inquirenti, che indagano su di lei per le ipotesi di reato di omicidio colposo e omissione di soccorso. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la vittima, Giuseppe Spinelli, salernitano di ottantotto anni, stava attraversando la strada in località San Pietro, in una zona poco illuminata, quando sarebbe stato investito da un'Audi A5, che avrebbe sbalzato il corpo dell'uomo nella corsia opposta. Qui, l'anziano sarebbe stato travolto da una Alfa Romeo bianca, guidata - secondo gli inquirenti - dalla vicesindaco. L'impatto, inevitabile, e poi la fuga della donna, che non si sarebbe fermata a prestare soccorso. Gli inquirenti sono in queste ore impegnati a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente, anche attraverso la visione delle immagini delle telecamere a circuito chiuso presenti in quella zona, che potrebbero aver ripreso l'incidente e la presunta fuga. Il sostituto procuratore, Alfredo Greco, ha aperto un'inchiesta che vede iscritti sul registro degli indagati l'autista dell'Audi A5 - accusato di omicidio colposo - e la vicesindaco, con le ipotesi di reato di omicidio colposo e omissione di soccorso. Lo stesso pm ha disposto per mercoledì un più accurato esame esterno del corpo della vittima. Il primo a schierarsi a difesa della vicesindaco, è stato Costabile Spinelli, primo cittadino di Castellabate. "Basta sciacallaggio. Il pensiero deve andare alla famiglia della vittima - ha commentato - Alla famiglia Spinelli va il cordoglio mio e della intera comunità. In queste ore stiamo assistendo ad un'opera di vero e proprio sciacallaggio nei confronti di Luisa, mentre ci si è già dimenticati della vittima. Tutto questo è inaccettabile. Ho piena fiducia nella magistratura - ha concluso - come sono certo che il nostro vicesindaco, persona che stimo da sempre, saprà chiarire la sua posizione".

Fonte della notizia: today.it

Travolge un ciclista e scappa: denunciato anziano

19.11.2014 - E' durata meno di un'ora la caccia ad un pirata della strada che questa mattina (19 novembre) ha urtato e fatto cadere a terra un giovane che a bordo di una bicicletta stava percorrendo via dell'Acquacalda a San Pietro a Vico. L'anziano settantenne alla guida dell'utilitaria però non si è fermato e ha proseguito senza prestare soccorso. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno preso la targa della vettura, riferendola agli agenti della polizia municipale di Lucca che al termine delle ricerche hanno denunciato il pensionato per omissione di soccorso. L'uomo, rintracciato poco dopo le 10 si è giustificato spiegando di non essersi accorto di nulla. Secondo quanto invece ricostruito dagli agenti, l'anziano avrebbe urtato con lo specchietto dell'auto il giovane ciclista, facendolo cadere a terra. Subito era stato chiesto anche l'intervento del 118: un'ambulanza ha trasferito il ragazzo al pronto soccorso del

San Luca per accertamenti ma fortunatamente le sue condizioni non sarebbero gravi. Nel frattempo le pattuglie della polizia municipale hanno iniziato le ricerche dell'auto pirata. Determinanti le testimonianze raccolte sul posto, che hanno permesso in brevissimo tempo di chiudere il cerchio sul presunto responsabile dell'incidente.

Fonte della notizia: luccaindiretta.it

Gradisca, Valentina Pugliese investita da pirata della strada. Ora è grave

GRADISCA 19.11.2014 - Valentina Pugliese, 24 anni, è stata investita da un pirata della strada a Gradisca, vicino Udine. Ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Scrive Il Piccolo di Trieste che l'incidente è avvenuto davanti al Caffè Centrale di Gradisca da una Fiat Panda fuggita subito dopo l'investimento. L'episodio è avvenuto attorno alle 22.15: la giovane stava per salire a bordo della propria vettura parcheggiata di fronte al locale in piazza dell'Unità, in pieno centro a Gradisca quando l'auto, sopraggiunta all'improvviso, l'ha travolta lasciandola a terra esanime. Anziché fermarsi per prestarle soccorso, il conducente è scappato via. Alla scena hanno assistito diversi testimoni, alcuni dei quali sono subito saliti a bordo delle proprie vetture e si sono lanciati all'inseguimento del pirata della strada, riuscendo ad appuntarsi alcuni numeri della targa della Panda. Grazie a loro, la Polizia stradale, in collaborazione con i carabinieri di Mariano del Friuli, è riuscita, questa mattina, a rintracciare e individuare il responsabile: si tratterebbe di un operaio 33enne di Mariano, M. C. le iniziali, che dovrà rispondere di omissione di soccorso, fuga e lesioni gravissime.

Fonte della notizia: blitzquotidiano.it

Pachino, Causa un incidente e scappa, fermato dalla Polizia: guidava in stato di ebbrezza, senza assicurazione e revisione

18.11.2014 - Agenti del Commissariato di Polizia di Stato di Pachino hanno denunciato in stato di libertà G.G. (classe 1986) di Noto. L'uomo, dopo aver procurato un incidente stradale, cercava di allontanarsi, bloccato dagli uomini del commissariato di Pachino è stato denunciato per omissione di soccorso, guida in stato di ebbrezza e rifiuto di sottoporsi agli accertamenti alcolemici. Inoltre veniva sanzionato per la mancata copertura assicurativa, per l'omessa revisione del mezzo e per la guida con patente sospesa. Il mezzo su cui viaggiava è stato sequestrato.

Fonte della notizia: siracusanews.it

Investe una donna sulle strisce, caccia al "pirata della strada"

BRENO 18.11.2014 - Incidente stradale questa mattina in Valcamonica pochi minuti prima delle 8,30. Una persona a bordo di un'auto ha investito una donna di 36 anni sulle strisce pedonali. E secondo quanto riportano le versioni online dei quotidiani bresciani, l'automobilista non si sarebbe nemmeno fermato per prestare le cure alla donna. L'investimento è avvenuto in via Mazzini ed è partita la ricerca del "pirata". Sull'autista stanno indagando la Polizia locale, quella stradale e i carabinieri, anche con l'uso delle immagini di videosorveglianza sul posto. La donna è stata soccorsa da un'ambulanza camuna di Darfo Boario Terme ed è stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Esine. Le sue condizioni non sono gravi.

Fonte della notizia: ecodellevalli.tv

Finisce nel fosso, ferito un tecnico Anas

18.11.2014 - Tecnico dell'Anas resta ferito in un incidente stradale. Ieri verso le 16 l'uomo era alla guida della sua Panda da lavoro e stava costeggiando la via Emilia all'altezza di Zorlesco procedendo a bassa velocità per controllare le rive sotto la pioggia, quando un pirata della strada su una Bmw ha sorpassato a tutta birra la Chrysler che stava a sua volta superando la Panda. La Bmw ha strisciato la Chrysler su tutta la fiancata, spaventato, il conducente ha

sterzato a destra e tamponato l'utilitaria dell'Anas. La Panda è stata scaraventata nel fosso vicino al cavalcavia di Zorlesco e si è ribaltata.

Fonte della notizia: ilcittadino.it

VIOLENZA STRADALE

Roma, maxi rissa tra famiglie per la «fuitina» di una 17enne: la nonna cerca di investire i parenti del fidanzato

19.11.2014 - Una donna di 67 anni arrestata e nove persone denunciate dalla Polizia a seguito di una maxirissa scatenatasi ieri pomeriggio davanti al Commissariato di Spinaceto. È quasi mezzogiorno quando C.M., nonna di una ragazza di 17 anni, si è presentata presso l'ufficio di Polizia di viale Caduti della Resistenza, affermando che la nipote era stata indotta ad allontanarsi da casa, per andare a stare nell'abitazione di un ragazzo 20enne con il quale stava intrattenendo una relazione sentimentale. L'anziana ha riferito che già nella mattinata, in compagnia della madre della minore, si era presentata sotto casa della famiglia del 20enne per cercare di rintracciare la ragazza, ma il tentativo non aveva sortito l'effetto sperato e le due avevano avuto anche un acceso diverbio con i parenti del giovane. La situazione, riportata alla calma dopo l'intervento di una pattuglia del reparto volanti, aveva consentito di appurare che la minore si era trasferita spontaneamente ed era decisa a contrarre matrimonio con il suo fidanzato. A questo punto, per meglio inquadrare la situazione, gli investigatori hanno invitato la giovane a recarsi in Commissariato per accertarsi della sua effettiva volontà. Anche in questo caso è apparso chiaro, agli investigatori, il desiderio della ragazza di congiungersi con il suo fidanzato senza alcuna costrizione. Intanto, radunatisi nel piazzale antistante il Commissariato, i familiari dei due giovani, ognuno per far valere le proprie ragioni, hanno iniziato a litigare e dalle parole in pochi istanti sono passati ai fatti, così c'è voluto l'intervento di quasi tutto il personale di polizia presente per riportare la calma. Nelle fasi più concitate della disputa, la nonna della minore, per difendere la propria famiglia, era salita a bordo della sua autovettura e ingranata la marcia si era scagliata a forte velocità sia sui contendenti, che contro i poliziotti che le avevano intimato di fermarsi. Bloccata, insieme ad altri nove partecipanti alla zuffa, poi denunciati per rissa, la stessa, C.M. di 67 anni, è stata arrestata ed ora, oltre che per il reato contestato ai 9, dovrà rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Rissa in via Marradi per un incidente stradale

Livorno. Auto contro un autobus e i due conducenti si azzuffano, traffico in tilt

di Maria Giorgia Corolini

LIVORNO 18.11.2014 - Accesa lite in via Marradi, proprio all'altezza dell'incrocio con via nardini, martedì sera intorno alle 19:30, dopo che un Pajero Mitsubishi grigio ha urtato un autobus in ripartenza. Secondo il racconto dei testimoni, un uomo sulla quarantina a bordo di un suv avrebbe tentato di superare il bus che, dalla fermata, si stava per immettere nella corsia di transito, nonostante in quel punto di via Marradi il sorpasso sia vietato dalla linea continua. A quel punto, sempre secondo i testimoni, l'uomo avrebbe cominciato a inveire contro l'autista del bus, in soccorso del quale sarebbe intervenuto un passeggero: i due, in breve tempo, dalle offese sarebbero passati alle mani. Nonostante la rissa sia stata interrotta anche grazie all'intervento di alcuni passanti, i passeggeri sono rimasti a piedi e il traffico bloccato per più di mezz'ora, fino all'arrivo delle forze dell'ordine. La scintilla tra i due non si è però esaurita tant'è che un'agente di polizia si è dovuta chiudere all'interno del mezzo pubblico per poter ascoltare la versione del ragazzo, mentre i colleghi parlavano all'esterno con l'uomo alla guida del Pajero. Dopo quasi un'ora dall'incidente la strada è stata sgomberata e il passeggero che era intervenuto a difesa dell'autista è stato portato via proprio a bordo del bus.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Incubo incidenti: pedone travolto e ucciso in sorpasso sulla strada di Antria. Investito sulle strisce in via Mecenate: è gravissimo

Un'altra tragedia sulle strade: dodicesima vittima in due mesi. A perdere la vita è stato Duilio Maggini, aveva 87 anni e risiedeva ad Antria. Grave anche l'impatto ad Arezzo: trasferito con il Pegaso

AREZZO, 19 novembre 2014 - La strada uccide. E uccide a raffica, come stiamo vedendo in questi mesi. Un altro incidente mortale è avvenuto ad Antria intorno alle 16. Ancora una volta la strada è fatale ad un pedone, che è stato travolto e ucciso lungo la strada che da Antria conduce a Ca' de Cio. L'ipotesi prevalente è che sia stato colpito nel corso di un tentativo di sorpasso. La vittima si chiamava Duilio Maggini e aveva 87 anni: stava tornando a casa, è stato colpito non distante dalla sua abitazione, sul lato sinistro della strada, risiedeva proprio ad Antria. Sul posto si è portata l'ambulanza del 118 per i soccorsi anche ad eventuali feriti. In corso anche i rilievi per ricostruire le cause dell'incidente ad opera dei vigili urbani. Neanche il tempo di fermare l'ambulanza ed ecco un secondo schianto: stavolta in centro, in via Mecenate. Anche stavolta ad essere travolto è un pedone, un uomo di circa 70 anni, a differenza di quanto non indicassero le prime informazioni: l'incidente sulle strisce che in via Mecenate consentono l'attraversamento nella direzione del Baco d'Oro. Non è ancora chiara la dinamica. L'uomo è stato portato al San Donato e poi trasferito con il Pegaso.

Fonte della notizia: lanazione.it

Cagliari, investito in piazza Yenne Ferito uomo su sedia a rotelle

Incidente in piazza Yenne a Cagliari.

19.11.2014 - Sulla propria sedia a rotelle stava attraversando la strada in piazza Yenne quando è stato colpito da un'auto: l'uomo è stato sbalzato dalla carrozzina ed è caduto a terra. Soccorso da un'ambulanza del 118, è stato accompagnato al pronto soccorso. Non è grave.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Incidente a Lecco, investito anziano ciclista

L'uomo è stato urtato da un'auto nei pressi dell'incrocio tra via XI febbraio e via Don Pozzi. È stato investito mentre, in sella alla sua bicicletta, percorreva via XI febbraio a Lecco: l'auto, urtandolo, lo ha sbattuto a terra.

19.11.2014 - Un brutto spavento per un uomo di 72 anni nel primo pomeriggio di oggi 19 novembre: mancavano pochi minuti alle 14 quando, nei pressi dell'incrocio tra via XI febbraio e via Don Pozzi, un'auto lo ha investito: l'uomo è caduto battendo la schiena, ed è rimasto dolorante a terra. Immediati i soccorsi: i Carabinieri, già nella zona per il servizio d'ordine della partita Lecco-Seregno che si sta giocando in questi minuti, sono intervenuti subito, assieme all'ambulanza del 118. L'anziano, nonostante la brutta caduta, non avrebbe riportato gravi ferite, ma è stato comunque trasportato all'ospedale Manzoni per accertamenti.

Fonte della notizia: leccotoday.it

Grave incidente in via Fabio Severo: 85enne triestina investita

15.49 - La donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Cattinara dov'è stata ricoverata, ma non è in pericolo di vita

19.11.2014 - Brutto investimento questa mattina in via Fabio Severo. Alle 12.43 una Fiat Punto, condotta da una 24enne (D.F.G.) che scendeva in direzione del centro ha centrato un'anziana triestina di 85 anni (P.L.) all'altezza del civico 86. Immediati i soccorsi per il pedone che, vista l'età, presentava danni seri: trasportata d'urgenza a Cattinara, la donna è stata ricoverata per le fratture al bacino e al femore. Intanto sul luogo dell'incidente è giunta anche la Polizia Locale per i rilievi del caso e bloccare il traffico per agevolare i soccorsi. Al momento non si sa se l'anziana attraversasse da destra o da sinistra, ma dalle informazioni raccolte dagli operatori della PI sembra che fosse sulle strisce o comunque in prossimità delle stesse.

Fonte della notizia: triesteprima.it

**Maxi tamponamento a Cagliari Traffico bloccato sulla 131 dir
Incidente sulla 131 dir, vicino allo svincolo per Iglesias e Pula.**

19.11.2014 - Il traffico è rimasto bloccato a lungo a causa di un tamponamento a catena che ha coinvolto sei automobili. Sul posto la Polizia Municipale. Nessun ferito grave.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Grave incidente stradale a Gela: muore 17enne

18.11.2014 - Un ragazzo di 17 anni di Gela, Salvatore Scerra, ha perso la vita questa sera in un incidente stradale verificatosi alla periferia della città. Il ragazzo, viaggiava a bordo di uno scooter, quando improvvisamente ha perso l'equilibrio del suo mezzo andando ad urtare tre automobili per poi schiantarsi contro alcuni cartelloni della segnaletica stradale. Il 17enne è stato immediatamente trasferito all'ospedale Vittorio Emanuele dove è deceduto poco dopo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del reparto territoriale di Gela, che stanno tentando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e risalire alle cause. Pare che la vittima, al momento dell'impatto, non indossasse, il casco protettivo.

Fonte della notizia: strettoweb.com

**Incidente nel Reggino: auto si ribalta, ancora un morto sulle strade calabresi
La vittima è una donna. Ferita anche la cognata che viaggiava insieme a lei mentre è praticamente illeso il fratello che stava guidando. Intanto a Siderno lutto cittadino per i giovani della tragedia sulla Ionio-Tirreno**

di Enza Cavallaro

BOVA MARINA (RC) 18.11.2014 - Ancora morti sulle strade calabresi. Una persona ha perso infatti la vita in un incidente che si è verificato in provincia di Reggio Calabria. Si tratta di una donna L. D'A.. Si trovava a bordo di una vettura, una Fiat Panda bianca, che viaggiava sulla strada a scorrimento veloce tra Bova e Bova Marina. Ancora da chiarire la dinamica dello scontro. L'auto è finita fuori strada dopo che il conducente, G. D'A., fratello della vittima, ha perso il controllo. In quel momento nella zona le condizioni metereologiche erano buone e le forze dell'ordine stanno cercando di capire cosa abbia causato la sbandata. Il veicolo si è ribaltato e poi è finito in mezzo alle sterpaglie. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tagliare le lamiere accartocciate. A bordo c'era anche una terza persona, E. C., moglie del conducente, che ha riportato ferite multiple ma che non viene considerata a rischio. Solo ferite lievi, invece, per l'uomo che era alla guida. Appena due giorni fa, sei persone erano morte sempre nel Reggino per uno scontro sulla strada Ionio-Tirreno. In quel caso era stata l'alta velocità a giocare un ruolo determinante nella tragedia. Ora è arrivata la decisione di proclamare il lutto cittadino a Siderno, dove abitavano i quattro giovani che viaggiavano insieme su una delle due vetture coinvolte nell'incidente: si stavano recando ad assistere alla partita di calcio tra la squadra della loro città e la Rosarnese. Si tratta di Luigi Mory, di 26 anni, Giuseppe Figliomeni (25), ed i fratelli Gabriele e Napoleone Luciano, di 23 e 31 anni. Nell'incidente sono morti anche padre e figlio, Pasquale e Francesco Barbaro, di 53 e 29 anni, i quali viaggiavano a bordo di una Yaris. E anche il Comune di Platì ha proclamato il lutto cittadino per loro.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

ESTERI

Buddy, il cane che salta sull'ambulanza per accompagnare il suo padrone in ospedale

Una storia che sembra uscita da un libro di favole e invece è realtà ed è un lampante esempio del legame che si crea tra uomini e cani

18.11.2014 - Il legame che si viene a creare tra cani ed esseri umani può essere talmente forte che a volte gli uni non riescono quasi a separarsi dagli altri (e viceversa) neppure per un breve periodo, come dimostra la storia che vi stiamo per raccontare. Mason è una cittadina del Texas (capoluogo della contea omonima) che ha poco più di 2000 abitanti. Qualche giorno fa uno dei suoi abitanti, J. R. Nicholson, di 85 anni, si è sentito male ed è stato trasportato all'Hill Country Memorial Hospital con l'ambulanza. La situazione ha fatto allarmare Buddy, il cane di Nicholson, di razza beagle, che quando ha visto il suo amico umano che veniva messo su una barella e poi infilato in quel camioncino con una sirena che spaccava i timpani, non ci ha pensato due volte e gli è corso appresso, sistemandosi sul predellino. Buddy ha quattro anni e un'intelligenza sopraffina, oltre a una buona dose di coraggio per starsene sull'ambulanza in quel modo. Dopo una trentina di chilometri di corsa verso l'ospedale un motociclista ha fatto segno all'ambulanza di fermarsi e ha detto al persona di bordo che c'era un cane sul predellino. Gli increduli volontari hanno aperto il portellone posteriore e hanno trovato Buddy. Cos'altro potevano fare se non prenderlo a bordo e farlo stare con il suo amico umano? Buddy, da bravo cane, si è sistemato nell'ambulanza e non ha perso di vista il suo padroncino. Una volta giunti in ospedale, J. R. Nicholson è stato ricoverato per accertamenti mentre il cane Buddy è stato portato indietro da un amico che seguiva l'ambulanza. La salute di J. R. Nicholson è ora stabile e dal letto di ospedale ha fatto sapere che pensa tanto al suo Buddy. E noi, ne siamo certi, anche Buddy sarà in pensiero per il suo amico umano che non vede da qualche giorno.

Fonte della notizia: petsblog.it

SBIRRI PIKKIATI

Rissa in piazza, un agente di Polizia Municipale finisce al pronto soccorso Quattro le persone coinvolte. I Carabinieri stanno cercando gli aggressori

MONREALE, 19 novembre - Una brutta rissa ha coinvolto questa mattina 4 giovani monrealesi in piazza Vittorio Emanuele. Dalle prime ricostruzioni sembra che una banda costituita da tre ragazzi ne abbia aggredito un quarto. Pugni e calci che hanno richiamato subito l'intervento di alcuni agenti della Polizia Municipale presenti in piazza. A farne le spese uno di loro che, nel tentativo di separare i ragazzi, è caduto per terra, riportando escoriazioni al volto e una contusione alle costole. Al momento l'agente si trova al Pronto Soccorso dell'Ospedale Ingrassia per accertamenti. Sul posto sono sopraggiunti anche i Carabinieri della Stazione di Monreale. Al loro arrivo i tre aggressori si erano già dileguati. Il quarto ragazzo è stato quindi fermato dagli agenti che l'hanno interrogato per ricostruire i fatti. Alcuni dei soggetti coinvolti sono volti noti alle forze dell'ordine che si sono subito messi sulle loro tracce. Non si conoscono ancora le cause dell'aggressione.

Fonte della notizia: filodirettomonreale.it

Gioiosa Marea (ME): sorpreso sul treno senza biglietto minaccia controllori e carabinieri

18.11.2014 - Sorpreso senza biglietto minacciava i controllori di Trenitalia sul treno Patti-Palermo. Nel pomeriggio di ieri, personale di Trenitalia stava effettuando regolarmente i controlli a bordo del treno intercity Patti-Palermo quando sorpredevano privo di biglietto valido LACATUS Ioan, 64enne romeno senza fissa dimora, padre di LACATUS Stefan (il 24enne romeno posto in stato di fermo sabato 15 novembre perché senza biglietto aveva aggredito con un'arma da taglio un capotreno nei pressi della stazione ferroviaria di Spadafora). Come da regolamento invitavano il soggetto a scendere dal treno alla successiva stazione ferroviaria di Gioiosa Marea. Il Lacatus dava subito in escandescenza e minacciava i controllori, i quali, sentendosi in pericolo, davano l'allarme alla Centrale Operativa della Polfer di Palermo. Quest'ultima chiedeva supporto alla Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri di Patti che provvedeva ad inviare sul posto i militari della Stazione CC di Gioiosa Marea. Ivi giunti trovavano il LACATUS intento a stendere della biancheria su una panchina, il quale alla richiesta di spiegazioni da parte dei militari dell'Arma minacciava anche i Carabinieri, i quali

tentavano invano di calmarlo per procedere all'identificazione. A questo punto il soggetto provava a darsi alla fuga per sottrarsi al controllo ma veniva immediatamente bloccato. Scattavano quindi le manette per il LACATUS per il reato di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale ed incaricato di pubblico servizio. Nel corso della successiva perquisizione veniva trovato in possesso di due forbici. L'arrestato a seguito degli accertamenti di rito, su disposizione del magistrato di turno veniva trattenuto presso la camera di sicurezza della Compagnia Carabinieri di Patti in attesa del rito direttissimo che si terrà nella giornata odierna.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Ubriaco alla guida con figlio minore, denunciato

Completamente ubriaco, si mette alla guida della sua auto, mettendo a repentaglio la vita sua e di suo figlio minore; viene fermato dalla polizia, minaccia e insulta un agente.

18.11.2014 - Con le accuse di guida in stato di ebbrezza, oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di accertamenti finalizzati alla verifica dell'eventuale condizione di ebbrezza alcolica, i poliziotti del Commissariato di Vasto hanno denunciato nel corso dei controlli eseguiti nel fine settimana, C.G., 33 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati contro la persona e il patrimonio. "Alle ore 23.30 circa - racconta il vice questore Alessandro Di Blasio - un uomo, di nazionalità rumena, stava bevendo in un bar e aveva con sé il figlio minore. Nonostante il piccolo chiedesse al padre di voler tornare a casa dalla madre, l'uomo, già completamente ubriaco, ignorando la richiesta del figlio, continuava a bere. La scena veniva notata da un poliziotto in borghese che stava consumando un caffè nello stesso bar, e, quando l'uomo usciva dal locale per salire in macchina, l'Agente, dopo essersi qualificato, considerato lo stato d'ebbrezza dell'uomo e la presenza del bambino, lo invitava a non usare l'autovettura. L'ubriaco, però, reagiva all'intimazione dell'agente con fare aggressivo e minaccioso iniziando ad ingiuriare l'operatore di polizia. L'uomo, incurante dell'invito rivoltagli dall'Agente saliva repentinamente in macchina e partiva con il bambino a bordo, zigzagando ed invadendo la corsia opposta. A questo punto l'agente, con la propria autovettura, iniziava ad inseguire l'uomo, chiedendo ausilio alla squadra volante del Commissariato, il cui personale riusciva ad intercettarlo e fermarlo. L'uomo, alla vista della volante, continuava a rivolgere agli agenti operanti parole offensive, rifiutandosi di fornire un documento di identificazione e di sottoporsi al test per la rilevazione del tasso alcolemico. Una volta riaffidato il bambino alla madre, gli operatori accompagnavano l'uomo negli Uffici del Commissariato per accertamenti, al termine dei quali veniva denunciato per guida in stato di ebbrezza, oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di accertamenti finalizzati alla verifica dell'eventuale condizione di ebbrezza alcolica. All'uomo veniva, inoltre, ritirata la patente di guida e l'autovettura veniva sottoposta a fermo amministrativo".

Fonte della notizia: zonalocale.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

**Milano, strade sott'acqua per l'alluvione: e i vigili multano le auto in divieto
Due fiumi esondati, città sommersa dall'acqua, strade "cancellate", servizi ridotti al minimo e, incredibilmente, multe ai cittadini che avevano lasciato la loro auto in divieto di sosta. Intanto il Comune chiede due milioni di euro per "calamità naturale"**

MILANO 19.11.2014 - Strade allagate, negozi e case invasi dall'acqua e dal fango, sottopassaggi "cancellati" dalla furia dei fiumi. E ancora, stazioni metro - quella "Centrale" in primis - chiuse e autobus praticamente inutilizzabili. Quindi, ciliegina sulla torta: multe agli automobilisti. Sono in tanti i milanesi a lamentarsi per l'eccessivo zelo dei vigili urbani, e delle forze dell'ordine in generale, che nei giorni dell'alluvione - punto massimo d'allerta il week end scorso - non hanno risparmiato contravvenzioni alle auto parcheggiate in divieto di sosta o in zone non autorizzate. Con le tragiche immagini di Genova ancora negli occhi - macchine spazzate via dalla furia dell'acqua e scooter travolti dalle "onde" - tanti cittadini avevano deciso di lasciare le proprie auto in punti un po' più a riparo, anche se evidentemente in quegli stessi spazi non era autorizzato il parcheggio. "L'unica possibilità che avevamo di salvare le nostre

auto era spostarle in punti più alti e parcheggiarle sui marciapiedi", ha raccontato a *MilanoToday*, Andrea, uno dei multati.

Fonte della notizia: today.it